

Concertazione tra collaboratori di giustizia

COIMPUTATO RODA' ANTONINO.....

COIMPUTATO RODA' ANTONINO.....

SCHETTINI

TESTE: SCOPELLITI GIUSEPPE

TESTE: SCOPELLITI GIUSEPPE

BARRECA FILIPPO.....

TESTE: BARRECA FILIPPO

- Udiienza del 17.03.97 Processo 18.96 R.G.AS Olimpia (Allegato a1)

**CORTE DI ASSISE DI REGGIO CALABRIA - PROC. PEN.
18/96 CONTRO CONDELLO PASQUALE + ALTRI UDIENZA
DEL 17.03.'97**

=====

COIMPUTATO RODA' ANTONINO.....PAG.06

=====

AVVOCATO DIENI - Senta, e quindi quando sua moglie andò via lei non la vide fin tanto che e.. cioè fino a quando non vide più sua moglie. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - E son passati un pò di mesi prima di rivedere mia moglie. - AVVOCATO DIENI - Quindi, quando l'ha rei .. la rincontrò? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Dopo due tre mesi. - AVVOCATO DIENI - Dove la rincontrò? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - A Reggio. - AVVOCATO DIENI - Senta, quindi lei non si recò presso la località dove sua moglie viveva con altro .. con l'altro collaboratore sotto protezione? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. - AVVOCATO DIENI - Si recò lì? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. - AVVOCATO DIENI - Quando? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Mi ha chiesto aiuto e io sono aiuto, e io sono andato. - AVVOCATO DIENI - Giusto. E quando ci andò? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non mi ricordo bene. - AVVOCATO DIENI - Aveva già iniziato .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non ho un'agenda Avvocato .. - AVVOCATO DIENI - .. a colla .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. non .. - AVVOCATO DIENI - No .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. posso .. - AVVOCATO DIENI - .. no, no per .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. non ho un'agenda che io mi segno .. - AVVOCATO DIENI - .. io Signor Rodà .. - PRESIDENTE - Avvocato se .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. quello .. - AVVOCATO DIENI - .. Signor Rodà non .. - PRESIDENTE - .. Avvocato .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. io non posso .. - PRESIDENTE - (incomprensibile) .. - AVVOCATO DIENI - .. le chiedo .. - PRESIDENTE - .. Signor Rodà, se lei ricorda risponda, se non ricorda dica non .. non ricordo .. - AVVOCATO DIENI - Signor Rodà .. - PRESIDENTE - .. non .. - AVVOCATO DIENI - .. Signor Rodà io non le chiedo .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. mi ricordo, vi sto dicendo che mi ricordo che sono andato là .. - AVVOCATO DIENI - Sì .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. abbiamo .. - AVVOCATO DIENI - .. beh .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. avuto una .. una discussione, in quanto poi me ne sono andato con mia moglie. - AVVOCATO DIENI - Con chi ha avuto la discussione? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Con il Gulli. - AVVOCATO DIENI - Perfetto. Io

non .. non pretendo che lei ricorda .. che lei ricordi il giorno preciso, signor Rodà, io le sto semplicemente chiedendo, riferendomi al momento dell'inizio della sua collaborazione se questo incontro è avvenuto prima o dopo? Questo lo ricorderà? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì, no è avvenuto dopo. - AVVOCATO DIENI - E' avvenuto dopo. quindi, erava .. lei già sta .. sta già .. le chiedo scusa, lei stava già collaborando così come stava collaborando il Gullì in quel periodo. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì, io stavo collaborando. - AVVOCATO DIENI - Benissimo. Senta, lei dopo .. dopo che iniziò la collaborazione venne .. venne mai arrestato oppure rimase libero e quindi sotto protezione in un a località segreta. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sono rimasto libero. - AVVOCATO DIENI - E' rimasto libero. E dopo questo primo interrogatorio dell' '11.10.'95 questo glielo dico io, il primo interrogatorio di cui noi abbiamo notizie e dell'11.10.'95 a seguito della sua presentazione spontanea. Dopo questo interrogatorio che cosa avvenne, le fu applicato subito il programma di protezione, quando? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No, subito no. - AVVOCATO DIENI - E quindi, que .. per quanto tempo e dove rimase per questo tempo. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - son rimasto a Reggio, con i miei figli. - AVVOCATO DIENI - quindi, dopo che lei iniziò a collaborare l'11.10.'95 rimase per un periodo a Reggio, perchè ancora non le venne .. non le veniva applicato il programma di protezione. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO DIENI - Uh. E quindi, mentre rendeva i successivi interrogatori, lei rimaneva qui a Reggio? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO DIENI - E allora, mi dica, prima ha detto che è rimasto a Reggio ora dice che .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - lo prima era a Reggio, ho fatto un interrogatorio con il Signor Verzera e poi sono stato un paio di giorni, non mi ricordo bene, e poi sono andato via, mi ho preso mio figlio e me ne sono andato via da Reggio Calabria, perchè . - AVVOCATO DIENI - E fu sottoposto a protezione? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Poi, sì. - AVVOCATO DIENI - Senta, quindi lei sa dove si trovava .. come fece a sapere dove si trovava Gullì, insomma .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - telefonò a mia moglie. - AVVOCATO DIENI - telefonò .. telefonò a sua moglie? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No, mi telefonò mia moglie. - AVVOCATO DIENI - le telefonò sua moglie. senta e quando sua moglie le telefonò e lei si recò lì. ricorda bene il bambino non era con sua moglie? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. Il bambino era con me. - AVVOCATO DIENI - Senta e sua moglie dove la contattò a casa? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - no, aveva il cellulare, in quanto il numero lo sapeva e mi chiamò sul cellulare. - AVVOCATO DIENI - Aveva il cellulare.

- Udiienza 18.03.97 Processo 18.96 R.G.AS. Olimpia (**Allegato a2**)

**CORTE DI ASSISE DI REGGIO CALABRIA - PROC. PEN. 18/96
CONTRO CONDELLO PASQUALE + ALTRI UDIENZA DEL 18.03.'97**

COIMPUTATO RODA' ANTONINO.....PAG.19

- AVVOCATO COZZUCOLI - Ho capito. le devo fare un'altra domanda. Cortesemente, io volevo sapere quante volte si è incontrato con il Signor Gulli. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Quando, Avvoca .. - AVVOCATO COZZUCOLI - Nel periodo che avevate deciso di collaborare. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - L'ho detto già ieri. - AVVOCATO COZZUCOLI - No .. - PRESIDENTE - Cor .. cortesemente lo ripeta, l'Avvocato non .. non era .. - AVVOCATO COZZUCOLI - Non c'era .. - PRESIDENTE - .. presente in .. - AVVOCATO COZZUCOLI - .. non ero presente, non ho nessuna .. voglio soltanto sapere non .. quante volte si è incontrato? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Quando ero in località protetta? - AVVOCATO COZZUCOLI - Sì, sì. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - quando mi chiamò mia moglie che aveva bisogno, e sono andato e ci siamo anche bisticciati, abbiamo avuto una lite .. - AVVOCATO COZZUCOLI - No, dico vi siete incontrati più volte, ecco. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO - Quante volte. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO Più volte quanto di .. più volte no. - AVVOCATO COZZUCOLI - quante volte .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Io mi sono incontrato con lui quanto .. perchè la località protetta non ci permetteva di poter, un collaboratore di giustizia di potersi incontrare con un'altro collaboratore di giustizia, in quanto io non mi potevo incontrare con Gulli e niente. Io avevo il contatto con mia moglie, in quanto aveva il mio numero di cellulare. Una sera ha avuto bisogno di me e sono andato. - AVVOCATO COZZUCOLI - quindi, vi siete visti una sola volta. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Io ricordo una sola volta. - AVVOCATO COZZUCOLI - Non vi siete più visti poi., - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Ricordo una sola volta, Avvocato, non ricordo più. - AVVOCATO COZZUCOLI - Lei era libero? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. VOCI IN SOTTOFONDO. - AVVOCATO COZZUCOLI - Risiedeva a Roma? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non lo so. - AVVOCATO COZZUCOLI - Come non lo sa? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non voglio rispondere dove risiedevo. Era una località protetta e non lo posso dire .. non lo voglio dire. - AVVOCATO COZZUCOLI - No, siccome nel verbale c'è scritto dove pure vi incontravate. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Vabbè .. VOCI IN SOTTOFONDO. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Io dove mi sono incontrato, mi sono incontrato a .. a Perugia. - AVVOCATO COZZUCOLI

- Vi siete incontrati a Perugia. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. Sono andato a prendere mia moglie a Perugia, Avvocato. - AVVOCATO COZZUCOLI - No, perchè noi qui abbiamo un verbale dove lei dichiara che si è visto con il Gurrì .. con il Gullì a Roma, precisamente nella zona Eur. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non ricordo. - AVVOCATO COZZUCOLI - Vabbè, allora Presidente, contestiamo .. - PRESIDENTE - Lo contesta formalmente? - AVVOCATO COZZUCOLI - Sì, sì nel verbale del 7 febbraio del 1996 dove il Rodà dichiara: .. Posso leggere? - PRESIDENTE - Sì, sì. - AVVOCATO COZZUCOLI - Per essere più chiaro. " Ci siamo incontrati a Roma in via Dal Corso e fu lì che ammise di avermi accusato ingiustamente in un momento di rabbia, mi convinceva di collaborare anch'io, perchè era lui .. l'unico modo .. era l'unico modo di salvarmi dalle gravi .. dalle gravi accuse che mi aveva fatto. Dopo quell'incontro mi rivolsi al tenente colonnello della Dia di Reggio Calabria, dicendogli che ero pronto a collaborare cominciai a confessare tutto quello che il Gullì aveva inventato su di me, come già aveva stabilito di fare per tutte le nostre future dichiarazioni. Dopo qualche settimana mi recai a Roma alla direzione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia che mi sistemò presso un Albergo della zona Eur, da quel momento il Gullì mi cercò spesso, perchè sapeva di aver co .. raccontato delle fisserie, e voleva che confermassi in modo che risultassero credibili e dicendomi di dire cose nuove che lui stesso mi suggeriva per non sembrare d'accordo. Mi spiegava come si era svolto i fatti, che io dovevo accusare ammettendo eccetera, eccetera." Si ricorda qualcosa? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Non mi ricordo be .. VOCI IN SOTTOFONDO. - AVVOCATO COZZUCOLI - Chiedo scusa, ha avuto contatti anche con altri collaboratori? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO COZZUCOLI - Nemmeno a Catanzaro? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO COZZUCOLI - E un'ultima domanda. Con Gullì avete parlato soltanto di cose personali? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. - AVVOCATO COZZUCOLI - Non avete parlato di fatti processuali? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - No. - AVVOCATO COZZUCOLI - Presidente, io ho letto poco fa il verbale, voglio dire .. - PRESIDENTE - Sì, lo esibisce? - AVVOCATO COZZUCOLI - Sì, sì come no .. - PRESIDENTE - Lo .. lo produce, inso .. - AVVOCATO COZZUCOLI - Sì. - PRESIDENTE - Va bene. VOCI IN SOTTOFONDO. - AVVOCATO COZZUCOLI - Non ho altre domande da fare. - AVVOCATO TOMMASINI - Una sola domanda. - PRESIDENTE - Prego. - AVVOCATO TOMMASINI - Se ho ben capito ha sostenuto poc'anzi Rodà di essersi recato una volta per conferire con Gullì, poi il collega contestò che erano sta .. disse a Per .. risultò una volta a Perugia e una volta a Roma, e mi pare e sto per fare la domanda, mi pare che disse che non poteva .. che andò mentre era protetto, aveva già la protezione, la domanda che le rivolgo è questa, Signor Rodà, quando lei .. quando lei è andato a Perugia, chi l'ha autorizzato .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Nessuno. - AVVOCATO

TOMMASINI - .. per andare a Perugia. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - nessuno. - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi, di sua .. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - .. Di mia spontanea volontà, sono andato sì. - AVVOCATO TOMMASINI - E adesso allora visto che era di sua spontanea volontà, precisiamo un pò qualche cosa. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Rischio sempre di andare però .. - AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, cioè voglio dire chi è sottoposto al servizio di protezione, lei sa che per muoversi deve avere una autorizzazione, quindi poc'anzi lei ha detto che ha rischiato, vuol dire che è partito da dov'era, non mi interessa dov'era, è andato a Perugia se .. di nascosto del servizio protezione, questo è vero? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - Che lei mi ha detto ha rischiato? - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - Vabbè, grazie. Ho finito. - AVVOCATO ZOCCALI - Posso, Signor Presidente? - PRESIDENTE - Sì. - AVVOCATO ZOCCALI - Il collaboratore ieri a domanda dell'Avvocato Caccavari, rispondeva che alcuni giorni dopo il suo interrogatorio presso la Dia di Reggio Calabria e localizzava il tutto nel mese di ottobre si portò a Roma, disse pure in quella circostanza ieri, che si incontrò con il Gullì e con la .. e con sua moglie .. con la moglie del collaborante odierno, e a domanda della domanda Caccavari, rispose fedelmente così: " Ero libero, stavo a Roma, questo ieri, no un anno fa .. Stavo a Roma, avevo il solo obbligo di non allontanarmi dal Comune di Roma." Oggi rispondendo al collega, poc'anzi ha detto di non voler dire la zona dove era protetto e ha spostato l'incontro con il Gullì da Roma a Perugia, ma non basta questo, oltre a quello che poc'anzi ha detto l'Avvocato Tommasini, quindi lui si è allontanato dalla zona protetta, oggi nominata ieri Roma, senza avvertire chi aveva l'obbligo d el suo .. della sicurezza, ma ha fatto un'altra violazione, ha fatta la violazione che si è allontanato dalla dimora, tra virgolette obbligata del Comune di Roma. - PRESIDENTE - La domanda qual'è .. - AVVOCATO ZOCCALI - Come ci spie .. - PRESIDENTE - .. Avvocato .. - AVVOCATO ZOCCALI - .. che ci spieghi questa differenza di dire a dodici ore di distanza sulla stessa circostanza, che a noi interessa saggiare la credibilità del (incomprensibile), siccome a dodici ore di distanza ci sta dicendo cosa diversa completamente diversa io gradire che il Signor Rodà ci spiegasse il motivo di questa completa diversità. - PUBBLICO MINISTERO - Mi oppongo Presidente. - PRESIDENTE - nel senso che .. - PUBBLICO MINISTERO - .. se risentiamo la registrazione, la domanda iniziale della difesa diretta al collaboratore non era dove ha incontrato Gullì. Ma lei dove risiedeva all'epoca, ed è lì che il collaboratore ha cominciato a dire non lo dico, non lo voglio dire, era una località protetta. - AVVOCATO ZOCCALI - Oggi .. - PUBBLICO MINISTERO - .. ed è qui che .. ed è qui che comincia .. oggi, pro .. proprio oggi. - AVVOCATO ZOCCALI - Ma, io mi riferisco a ieri. - PUBBLICO MINISTERO - .. ed è qui .. ed è qui che comincia. - AVVOCATO ZOCCALI - IO mi riferisco a quello che ha detto ieri. - PUBBLICO MINISTERO - No, oggi ha detto .. oggi quando poi ha risposto e ha detto

.. - AVVOCATO ZOCCALI - IO ho de.. - PUBBLICO MINISTERO - .. e ha detto Perugia .. - AVVOCATO ZOCCALI - Eh. - PUBBLICO MINISTERO - .. l'ha detto dopo che gli è stato chiesto .. - AVVOCATO ZOCCALI - .. ed io .. - PUBBLICO MINISTERO - .. dove lui stava .. - AVVOCATO ZOCCALI - .. ed io ricordo a tutti .. - PUBBLICO MINISTERO - .. e il dove stava e cosa diversa da dove ha incontrato Gulli. - PRESIDENTE - Va bene, questo .. - AVVOCATO ZOCCALI - IO ricordo a tutti quello che il collaboratore ha detto ieri .. - PRESIDENTE - Avvocato .. - AVVOCATO ZOCCALI - .. sulla stessa circostanza .. - PRESIDENTE - .. visto che abbiamo qui il soggetto, lasciamo che sia lui se crede di chiarire quello che ritiene di dover chiarire. - COIMPUTATO RODA' ANTONINO - Allora, io mi recai a Perugia, per il problema che mi a moglie aveva bisogno di me, per problemi personali mi sono recato e ho rischiato di andare ad aiutare mia moglie, primo. In quanto risiedevo a Roma, la sezione centrale mi portò a Roma, però siccome quando .. dove ci porta è luogo segreto non ci possiamo .. non possiamo dire dove stiamo o dove non stiamo. -

- *Udienza 05.07.97 Processo N. 18.96 R.G.AS. Olimpia (Allegato b1)*

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO - PROC. PEN. N° 18/96
REG.GEN. ASS. APP. CONTRO CONDELLO +ALTRI
UDIENZA DEL 05.07.97**

SCHETTINI da pag 15 a pag 109

INTERROGATO SCHETTINI - Io ho fatto le mie prime dichiarazioni il 19 dicembre '95. - AVVOCATO TOMMASINI - Perfetto, è giusto. 19 dicembre '95, quindi fino ad ora, lei il programma di protezione l'ha chiesto ma non l'ha avuto. - INTERROGATO SCHETTINI - Ma io non ho mai chiesto niente, è il Pubblico Ministero che lo ha avanzato solo il 18 dello scorso mese. - AVVOCATO TOMMASINI - Va bene, fino ad ora non cel'aveva ed ancora non cel'ha. - INTERROGATO SCHETTINI - Sì. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta, lei ammette di aver tentato di inquinare le indagini nelle prove in procedimenti pendenti a Milano tanto che il P.M. Spadaro gli contesta nell'udienza del 30/4/96, la gravità del suo comportamento ? - INTERROGATO SCHETTINI - No, allora lei sta manipolando, un poco, la realtà, se mi consente, senza offesa, Avvocato. - AVVOCATO TOMMASINI - No, per l'amor di Dio ! - INTERROGATO SCHETTINI - Allora io (*voce sovrapposta*) - AVVOCATO TOMMASINI - Lei ... mi scusi un momento, se mi può scusare un momento Presidente, così andiamo ... - PRESIDENTE - Ma se sono risultanze processuali, evitiamo polemiche, perché sono anche spiacevoli. - AVVOCATO TOMMASINI - No, senza polemiche, ecco, la mia domanda, e gli ho indicato anche il verbale, che è il verbale lunghissimo tra lui ed il Dottore Spadaro, dove il Dottore Spadaro contesta e può leggere una serie di cose. Ora lei .. la domanda mia era precisa. Se è vero che lei ad un certo punto della cosiddetta sua collaborazione ha tentato di inquinare le prove. Mi dica sì o no. E poi specifichi sia che è no, sia che sì. - INTERROGATO SCHETTINI - Allora no. - AVVOCATO TOMMASINI - Dica. - INTERROGATO SCHETTINI - C'è da fare una distinzione, se lei mi consente. - AVVOCATO TOMMASINI - Prego, prego. - INTERROGATO SCHETTINI - Lei ha detto adesso se durante il mio processo ... il mio procedimento ... il mio cammino, diciamo da collaboratore o meno. Io ho fatto un inquinamento processuale, a settembre del 1995, durante la celebrazione del processo preliminare .. procedimento cosiddetto Can down, di cui, nell'occasione mi sono auto accusato di circa dieci o dodici omicidi, non ricordo estrapolando le responsabilità dei miei coimputati, quindi attirando tutto quanto fosse possibile, sulla mia persona, estraniando quanto più persone era possibile. Questo per una duplice finalità. Primo perché io mi ritenevo responsabile unitamente a Franco Coco e a qualcun altro che erano lì

con me, diciamo promotori di questa associazione della carcerazione di tanti ragazzi nelle gabbie. Avevo fatto questa proposta, dico: "Senti, prendiamoci i guai, questi sei, sette di noi, ci prendiamo questi venti, trenta ergastoli che ci danno, (*incomprensibile*) ... cerchiamo di recuperare qualcosa ed andiamo avanti. Tutti d'accordo (*incomprensibile*). Questa lezione mia, durante, sempre la celebrazione del Cat down (?), quindi non da collaboratore, ma da imputato, il quale, essendo stato ristretto al 41 bis colpito dal provvedimento del 41 bis, per perdere tempo, per impegnare il mio tempo libero mi sono messo a leggere qualche atto giuridico, qualche codice, qualcosa, mi era stato regalato un manuale giuridico, di cui prendendo confidenza con questo libro, mi ero reso conto che, anzitutto della scadenza termini, in base a dei calcoli che avevo fatto io e che la mia scadenza avveniva soltanto l'8 settembre 1995, io avevo bisogno di diluire nel tempo questo procedimento cosiddetto Cat down perché subentrava il rinvio a giudizio prima della data della mia scadenza diventavo nullo per il 4 e 22 ... - AVVOCATO TOMMASINI - Senta ... - INTERROGATO SCHETTINI - ... mi sono messo ... un attimo, sto chiarendo tutto questo in modo che sia chiaro il tutto, allora quando ho fatto tutto questo bordello, questo casino lì al Cat down, mi scusi sempre la Corte, son napoletano e mi escono spontanee a volte delle frasi. - PRESIDENTE - Sì, si vada avanti. - INTERROGATO SCHETTINI - Allora è nata questa situazione e l'ho fatto nell'interesse comune e soprattutto nel mio interesse, allora voglio far presente che la mia posizione di collaboratore ma di imputato, potevo anche mentire per difendermi, io avevo raggiunto il mio scopo ben consapevole di quello che andavo incontro. Dopo c'è stata una rottura generale, c'è stato un discorso di allontanamento ... dico: "Va beh, siamo riuniti io ed altri noti personaggi, qua abbiamo un materiale probatorio contro che ci stanno distruggendo, perché durante la mia prova di inquinamento del 6 giugno .. luglio ... settembre '95, quindi in veste di imputato che io dovevo diluire nel tempo per ottenere la scadenza termini, avevo detto: "Ragazzi qua siamo combinati in questo modo, cosa vogliamo fare ?" Ognuno la sua strada. Io dal primo verbale 19 dicembre 1995 sono uscito dalle gabbie del 41 bis il 23 febbraio 1996, tenendo addirittura dei comizi, nel mio processo, cosiddetto Wall Street, a dire: "Senti facciamo la fila indiana e prendiamoci tutto, è inutile che stiamo qui a mendicare" .. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta .. - INTERROGATO SCHETTINI - Tempo, a perdere tempo, pagare Avvocati inutilmente e perché ...? - AVVOCATO TOMMASINI - Ha finito ? - INTERROGATO SCHETTINI - Se adesso uno esce (?) .. mi vanno accusando di questo omicidio e prevedibile che domani, faccio anche dei nomi perché ormai il processo si è chiuso con la mia condanna a 30 anni .. Wall Street. Io ho durante la mia prova di inquinamento (*incomprensibile*) ... estrapolati dagli omicidi (*incomprensibile*) ... e la storia di omicidi dei personaggi dell'area milanese. Queste persone a distanza di quindici giorni, un mese da questo mio show, lì in Lombardia, si sono pentiti, distruggendo il mio castello difensivo, quindi .. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta, possiamo mettere un punto, perché altrimenti qui ci esauriamo

tutti ! - PRESIDENTE - si va bene, abbiamo, infatti abbiamo capito. -
 AVVOCATO TOMMASINI - Possiamo mettere un punto fermo ? Ecco, tornando a quella domanda lei ha parlato una ora. Andando più allo specifico. Lei è stato detenuto nel carcere di Alessandria ed ha incontrato altri collaboratori di giustizia che si trovavano ... in particolare Cassaniello Leonardo, Paladino Salvatore, Maccarrone Antonino, Foschini Vittorio e Modesto Giuseppe ? Li ha incontrati ? - INTERROGATO SCHETTINI - Sì -
 AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, bravo ! - INTERROGATO SCHETTINI - (*incomprensibile*) -
 AVVOCATO TOMMASINI - In questa .. no, mi deve finire, perché io ci abbiamo le carte che poi avrà il Presidente e quindi andiamo un po', scusate il termine ... al cuaglio, senno non finiamo mai. Quindi è stato con questi collaboratori e si è incontrato. -
 INTERROGATO SCHETTINI - Sì, siamo stati insieme. -
 AVVOCATO TOMMASINI - Avete avuto una lite con questi collaboratori ? -
 INTERROGATO SCHETTINI - Sì. -
 AVVOCATO TOMMASINI - Sì, ecco. Perché avete avuto questa lite con i collaboratori e poi ne ha parlato lungamente qui nei verbali anche il Dottor Spadaro, perché, ecco perché io partì inizialmente, le avevo fatto una domanda semplice, se lei aveva avuto occasione di inquinamento di prove. Io mi riferivo a questo suo incontro con gli altri collaboratori dove .. con i quali ha ammesso di aver litigato e perché ha litigato ? Ecco, succintamente. Possibilmente. -
 INTERROGATO SCHETTINI - Allora, innanzitutto, quando sono arrivato là sono stato aggredito, e mi sono difeso dal Nino Maccarrone, il quale adduceva che io avevo incolpato la sorella, avevo indicato la sorella quale messaggia-trice della richiesta di uccisione della persona del fratello Angelo, cosa che a noi poi è avvenuta, fatto. Di qua è nata la discussione, poi ci siamo riappacificati subito (*voce sovrapposta*) con i vari Passiatiello, Modello e company ... -
 AVVOCATO TOMMASINI - Una altra domanda, si è litigato della sorella, poi ci saranno gli atti. Senta lei in quella occasione affermava che la scelta di collaborazione era dovuta al suo desiderio di conseguire prima o poi, per effetto dei benefici di legge la libertà e che una volta libero sarebbe stata sua intenzione attivarsi per favorire l'evasione di Salvatore Cappello. Era questo l'oggetto della discussione e di qua avvenne con quei pentiti che già erano in un certo senso collaudati, la lite, perché lei aveva queste pretese e siete venuti alle mani. E tutto ciò è stato registrato perché c'era una microspia che la Procura della Repubblica aveva fatto mettere nella cella di Milano ? -
 INTERROGATO SCHETTINI - Avvocato, lei sta mescolando un poco il discorso, perché una cosa è la lite iniziale del primo giorno, anzi della prima ora, e le altre ... il resto del discorso che lei sta prospettando ... allora dopo questo litigio ci siamo messi a chiacchierare del più e del meno ed oggi, forse alla luce dello stato attuale io sto chiedendo ancora dei confronti con questi collaboratori perché è stato fatto tutto un marchingegno a mio danno per offuscare sempre la mia persona. -
 AVVOCATO TOMMASINI - Ho capito. -
 INTERROGATO SCHETTINI - Questi pentiti, questi collaboratori di giustizia che erano lì, hanno architettato questa cosa di intesa con qualcuno per le microspie e via dicendo prospettando in un modo diverso dalla realtà. Certamente alla

luce delle dimostranze attuali è venuto fuori che io volevo adoperarmi per uscire fuori per fare uscire prima a Salvatore Cappello, a fare scappare Salvatore Cappello, in modo che (*incomprensibile*) potere aiutare Franco Coco, Antonio Papalia... cioè alla luce ... Dottore ... Avvocato sarebbe stata una cosa impossibile ... - AVVOCATO TOMMASINI - No io le voglio dire quello che poco fa lei diceva che c'è stato qualcuno che le ha fatto mettere la microspia, quel qualcuno, è bene che la Corte e tutti sappiano che era il Dottore Armando Spadaro, non è che l'hanno messa così ... i servizi segreti, voglio dire, era un fatto giudiziario. Va bene .. - INTERROGATO SCHETTINI - No, ma il Dottore Spadaro lo ha fatta mettere in base alle dichiarazioni dei collaboratori che sono andati dal Dottor Spadaro a dire guardi che passa questo, questo, questo e questo. - AVVOCATO TOMMASINI - Comunque c'era la microspia ed è tutto registrato nei verbali che da qui a pochi minuti la Corte chiederò di produrre e sarà messa al corrente.

- Udiienza del 27.09.97 Processo N. 18.96 Olimpia (Allegato c1)

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO - PROC. PEN. N° 18/96
REG.GEN. ASS. APP. CONTRO CONDELLO P. + altri
UDIENZA DEL 27.09.1997
TESTE: SCOPELLITI GIUSEPPE**

- AVVOCATO NUCERA – Sono l'avvocato Giuseppe Nucera e procedo al contro – esame dell'imputato Giuseppe Scopelliti, nell'interesse degli imputati che assisto. Per cominciare, io chiedo a lei, Scopelliti, di farci sapere se conosce il pentito Filippo Barreca, se vi vedete e se vi contattate. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Se conosco i pentiti..? - AVVOCATO NUCERA – Il pentito Filippo Barreca. Se parlate.. vi frequentate.. vi contattate, vi sentite, vi vedete...– INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No.. io onestamente.. non mi sono mai contattato né con Barreca e né con altri collaboratori.. ehm.. avvocato.. - AVVOCATO NUCERA – Va be... va be.. mi basta.. questo. E' vero che nel luglio scorso quando lei finì.. poi approdò al Policlinico Militare su disposizione del Presidente di questa Corte per essere sottoposto a controllo di scave(?), lei accusò ronzii all'orecchio destro? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Mi scusi.. avvocato.. ma questa.. quest'aula non si sente bene.. se mi può ripetere.. non è colpa mia.. è questione de... - AVVOCATO NUCERA – Senta, Scopelliti, l'altro giorno.. il delegato disse che lui sentiva benissimo e che lei non sentiva.. non vorrei che questa fosse la sua strategia... Intendiamoci.. così perdiamo più tempo.. apra le orecchie e senta quello che le dico io... Allora.. la mia domanda è questa... E' vero che nel luglio scorso, quando lei finì in ospedale, al Policlinico Militare, su disposizione di questa Corte, che aveva disposto eni suoi confronti un accertamento fiscale, lei accusò come malattia un ronzio agli orecchi, anzi all'orecchio destro. E' vero o non è vero? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Che io, quando ho passato la visita fiscale al Clelio, ho accusato una malattia? - AVVOCATO NUCERA – Un ronzio all'orecchio destro! – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. - AVVOCATO NUCERA – E' vero? Benissimo.. Le risulta che Filippo Barreca, che nello stesso giorno.. e forse anche nella stessa ora, fu visitato nello stesso Policlinico, accusò anche lui un ronzio.. che per la verità lui disse.. - PUBBLICO MINISTERO – Presidente.. c'è opposizione a questa domanda.. (*incomprensibile, voci sovrapposte!*).. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Avvocato.. avvocato.. a me nojn mi riculta un bel niente, perché io

ho fatto la visita fiscale... al.. all'ospedale militare, e poi me ne sono andato. - AVVOCATO NUCERA – lo le domando se le risulta..

- PRESIDENTE – Ha risposto.. ha detto.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No, non mi risulta quello che accusò... l'altro.. l'altro teste, in maniera assoluta... - AVVOCATO NUCERA – E allora io la informo che Filippo Barreca, stranamente, ha accusato lo stesso disturbo.. ronzio agli orecchi destro e sinistro.. essendo megalomane, lui si è lim.. lui ha parlato di due orecchi.. - PUBBLICO MINISTERO – Opposizione Presidente.. opposizione.. - PRESIDENTE – Sì, sì.. è chiaro... – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Avvocato Nucera, posso rispondere? Posso rispondere signor Presidente? - PRESIDENTE – NO, Scopelliti.. non c'è da rispondere. Lei ha già detto che non le risulta quello che ha detto Scopelliti.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No.... cioè.. è naturale che non mi risulta.. - PRESIDENTE – E appunto, ha già risposto... – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Io.. non è che ho accusato solo.. solo... un ronzio alle orecchie.. ho accusato una... forma depressiva.. - PRESIDENTE – Sì.. ma risulta dal certificato.. dalla.. dall'accertamento medico, in effetti. - AVVOCATO NUCERA – Sì, ma risul.. risulta anche che ha accusato ronzio.. lui onestamente disse all'orecchio destro.. L'altro disse a tutte e due gli orecchi.. - PRESIDENTE – Sì, sì.. avvocato.. ma.. andiamo.. - AVVOCATO NUCERA – Incominciamo da questo?.. no.. dobbiamo cominciare da questo... Voi quel giorno al Celio.. al Celio... al Policlinico militare, arrivaste assieme, sullo stesso furgone? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No, assolutamente.. io ero accompagnato da un'altra scorta. Ho intravisto lui insieme altre.. a un'altra scorta. Tutto qui. Io sono entrato per fatti miei... suppongo che lui sia entrato per fatti suoi.. dopo.. prima, non lo so questo.. io ero chiuso in una stanza con i dottori. - AVVOCATO NUCERA – Ho capito.. Senta.. volevo domandarle ancora.. Lei possiede un cellulare? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. - AVVOCATO NUCERA – Lo possiede.. benissimo.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì.. Potrei anche dire di no, avvocato, perchè non so.. penso non sia tenuto a dire se possiedo un cellulare oppure no.. questo penso che... sono cose mie personali.. - AVVOCATO NUCERA – Lei sarebbe tenuto a dire la verità, ma non la dice mai.. comunque.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No.. la verità l'ho sempre detta.. comunque... - PRESIDENTE – Avvocato.. non faccia queste considerazioni.. - AVVOCATO NUCERA – Possiede.. possiede un cellulare? - PRESIDENTE – Un po' domanda e basta. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì.. sì.. - AVVOCATO NUCERA – Sa perché le ho posto questa domanda? Perché.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, mi dica.. - AVVOCATO NUCERA – Nel corso dell'istruttoria dibattimentale, relativa al processo per l'omicidio dell'onorevole Ligato, dopo.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – L'onorevole? -

PUBBLICO MINISTERO – Presidente, c'è opposizione... Qui stiamo istruendo un altro processo. - AVVOCATO NUCERA – Ho capito.. - PUBBLICO MINISTERO – Quindi quello che è accaduto nel processo Ligato, non penso che possa interessare.. - PRESIDENTE – Ma a proposito del cellulare.. - AVVOCATO NUCERA – Sto spiegando.. no.. pubblico ministero.. mi lasci.. mi lasci dire.. - PRESIDENTE – Sì, sì, dica avvocato, dica.. - AVVOCATO NUCERA – Dopo il contro – esame di Antonio Gullì... cui lo avevo sottoposto io, il colonnello Pellegrino, dovette ammettere lealmente, primo, che Gullì su mia domanda.. che Gullì possedeva un cellulare, secondo, che si erano visti.. Gullì e Rodà diverse volte.. - PRESIDENTE – Sì, ma non vedo il nesso con Scopelliti.. - AVVOCATO NUCERA – Sì, cioè no.. spiegavo la ragione per la quale egli.. anche egli possiede un cellulare.. - PRESIDENTE – Va bene, la risposta è sì, andiamo avanti.. - AVVOCATO NUCERA – Volevo dirle questo, scusi.. ogni tanto dia un'occhiata pure lei al monitor.. c'è un tale che parla con Scopelliti.. lo vogliamo fare mettere di proposito.. insomma.. - PRESIDENTE – Ma credo che sia il funzionario delegato.. ritengo.. - AVVOCATO NUCERA – Sì, va be.. chiuinque.. possiamo.. renderlo visibile? - PRESIDENTE – Sì, l'avevo già detto prima.. Cortesemente, il funzionario delegato allo svolgimento del.. della teleconferenza nell'aula protetta, vuole.. mostrarsi, per favore, nel monitor? E' giusto che sia.. che vediamo entrambi, grazie.. - AVVOCATO NUCERA – Altra domanda. Lei conosce.. Lauro? - PRESIDENTE – Per favore... chi sta.. ehm.. per favore.. il funzionario vuole.. uhm.. - AVVOCATO – (*Non si qualifica!*).. Presidente chiedo scusa.. - VOCE – Sì, Presidente.. c'è un tecnico, perché in effetti, non si sente bene.. - PRESIDENTE – Ecco, vorrei che voi vi disponeste in modo tale da non dare neanche la sensazione.. ai presenti qui, che parliate tra di voi, cortesemente.. potete mettervi uno di fronte all'altro, per dire.. o uno di fianco all'altro.. ma di fianco, voglio dire.. a lati.. diversi del lato.. - AVVOCATO NUCERA – Vicino a quella borsa.. potrebbe mettersi.. o a delle.. o è riservato.. o è un funzionario riservato.. - PRESIDENTE – Avvocato, la prego.. - AVVOCATO NUCERA – E che si metta vicino la porta.. - PRESIDENTE – Ma sì, avvocato.. ci stiamo arrivando, non faccia ironia.. - AVVOCATO NUCERA – E che ci vuole per arrivare.. - PRESIDENTE – Avvocato, un minuto.. Va bene così? E' sufficiente, andiamo avanti... - AVVOCATO NUCERA – Comunque, lo controlli lei.. io sto.. - PRESIDENTE – No, avvocato, io non devo controllare un funzionario dell'amministrazione pubblica.. a priori, voglio dire... - AVVOCATO NUCERA – Va be.. va be.. - PRESIDENTE – Non usi... controlli.. - AVVOCATO NUCERA – Un'occhiata... un'occhiata gliela possiamo .. - PRESIDENTE – Gliela diamo tutti.. - AVVOCATO NUCERA – Io non gliela posso dare perché devo guardare qua.. - PRESIDENTE – Andiamo avanti.. - AVVOCATO NUCERA – Lei conosce, Scopelliti, i pentiti Lauro, i pentiti Scriva, i pentiti.. e il pentito Raso Annunziato, quello della Piana? Li conosce? -

PRESIDENTE – Ha sentito la domanda? Scopelliti? Forse non sente.. - AVVOCATO NUCERA – Soffre d'orecchi.. no? ... Lui sta parlando con qualcuno.. oppure.. parla.. - PRESIDENTE – No.. siamo noi che non sentiamo, avvocato.. lui sta cercando di rispondere probabilmente.. - AVVOCATO – (*Non si qualifica!*) Parla con qualcuna, Presidente, concordano tutti insieme la risposta.. il tecnico, Scopelliti.. - PRESIDENTE – Insieme.. per carità... dai.. ci sentite dalla località protetta? Che noi non sentiamo voi.... Però.. ecco voglio dire... può essere motivo di telefonini accesi... non so se qualcuno di voi ce l'ha, è opportuno che lo spenga.. potrebbe anche essere questo. Sentite ora? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, ora la sento, signor Presidente.. - PRESIDENTE – Ah!.. benissimo.. eravamo noi che non sentivamo voi.. allora.. la domanda l'ha sentita? Quella dell'avvocato, prima? Se cioè conosce.. - AVVOCATO NUCERA – Allora gliela ripeto.. - PRESIDENTE – Sì.. è meglio.. - AVVOCATO NUCERA – Lei conosce il pentito Raso Annunziato, quello della Piana, lei conosce.. Giuseppe Scriva, che poi è stato l'inventore del pentitismo.. li conosce? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì.. li conosco... - AVVOCATO NUCERA – Benissimo.. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Li conosco perché.. Annunziato Raso, siamo stati detenuti insieme... con Lauro pure.. sì.. - AVVOCATO NUCERA – E Scriva? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Scriva.. l'ho conosciuto casualmente nel.. all'ufficio.. dal servizio centrale protezione, ci siamo incontrati fuori.. perciò.. - AVVOCATO NUCERA – Avete.. avete avuto occasione.. frequentemente... di incontrarvi tutti quanti... e di partecipare a dei convivii.. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Se ho.. se ho partecipato a? - AVVOCATO NUCERA – A delle riunioni conviviali.. se vate mangiato.. in occasione di qualche cerimonia.. se è stato filmato addirittura.. questo incontro, le risulta? Sa perché glielo dico? Perché adesso io.. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, sì.. ma io non è che non voglio rispondervi, avvocato, è che le parole non.. non vengono scandite bene da questo schermo e da questo microfono.. lo dico.. lo sta dicendo, mi scusi, pure il tecnico.. e.. l'altro pure.. signore qui presente. Perciò onestamente, io debbo sentire per bene, per poter rispondere per bene.. - AVVOCATO NUCERA – Certo, certo... bisognerebbe che mi facessi doppiare(?) da Lando Garzolo.. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Non l'ho capito avvocato, mi scusi.. - PRESIDENTE – Avvocato, mi scusi.. lo disse anche al P.M. le volte scorse, bisogna parlare lentamente, scandendo le parole.. - AVVOCATO NUCERA – Benissimo.. benissimo... parleremo scandendo le parole.. Le ho chiesto, lei ha avuto occasione di incontrarsi con Raso, Scriva ed altri pentiti e di partecipare a riunioni conviviali, dove avete mangiato, avete bevuto? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Io non ho mai partecipato con altri pentiti.... Avvocato.. - AVVOCATO NUCERA – Benissimo.. - INTERROGATO (

SCOPELLITI GIUSEPPE) – Né con loro e né con altri.. -
 AVVOCATO NUCERA – Io, Presidente, depositerò dopo.. le
 dichiarazioni rese dal raso e da Scriva, nel processo che si celebra
 a Messina, a carico del Presidente della Corte d'Assise di Reggio
 Calabria, nel corso del quale Raso ha detto che più volte si era
 incontrato assieme a Scriva e assieme ad altri pentiti, Lauro e
 Barreca, avevano mangiato, avevano bevuto e addirittura era stato
 filmato quell'incontro.. io.. esibirò.. esibirò queste dichiarazioni che
 sono state rese a Messina e il Tribunale di Messina, le assimilò,
 queste dichiarazioni e credette a quei pentiti. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, avvocato, io ho detto poco fa che
 io li ho incontrati, a bensì li ho incontrati al servizio centrale
 protezione, fuori, perché loro erano stati tutti convocati per altro...
 io per altro, tutto qui.. io con Raso mi conoscevo ... in
 precedenza.. permette che se ci incontriamo, perché convocati da
 altri funzionari, come il servizio centrale di protezione.. ognuno
 andava a fare.. per.. per cose.. per esigenze nostre.. ci incontriamo
 perché ci fanno attendere fuori.. ci salutiamo.. tutto qui... -
 AVVOCATO NUCERA – Ma allora si è incontrato anche con Barreca,
 no? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Anche con? -
 AVVOCATO NUCERA – Anche con Lauro? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Con Barreca non mi sono mai
 incontrato.. L'ho visto così, come quella volta nell'udienza.. lui era
 accompagnato da altri, io da altri.. cioè all'infuori di buongiorno,
 buonasera.. non si è andato oltre. - AVVOCATO NUCERA – Però
 volevo informarla.. perché.. depositerò poi queste dichiarazioni rese
 a Messina, che Raso e Scriva hanno parlato.. non di incontri.. al
 centro di protezione, ma tutt'altro.. addirittura nella Piana.. non so
 dove, e hanno filmato questo.. questa riunione.. questi episodi
 storici... Comunque.. io depositerò poi ...ecco.. Raso parlava della
 Comunione di suo figlio, alla quale.. hanno partecipato,
 cameratescamente, diciamo pure, generosamente, tutti gli altri
 pentiti.. documenterò quello che dico. - PRESIDENTE – Andiamo
 avanti.

[...]

- AVVOCATO NUCERA – Presidente, possiamo domandare a
 Scopelliti se è disponibile a venire in quest'aula? Così lo vediamo,
 lo sentiamo.. - PRESIDENTE – Questo possiamo chiederlo
 senz'altro.. Scopelliti, mi sente? Scopelliti?.. - VOCE – Signor
 Presidente, il tecnico mi dice che il problema è la cassa acustica
 del video.. ecco.. perché non si sente... - PRESIDENTE – Ecco.. ma
 è rimediabile o no? Se è rimediabile, interrompiamo un quarto
 d'ora, quello che serve.. e poi riprendiamo... - VOCE – Sì, un
 attimo, adesso glielo chiedo.. - AVVOCATO NUCERA – Gliela pone
 questa domanda.. - PRESIDENTE – Sì, un attimo.. chiariamo prima
 questo aspetto qui.. - AVVOCATO NUCERA – ... Risolviamolo..

perché il problema si porrà sempre poi.. - PRESIDENTE – Da quella postazione sì... non sono postazioni sempre le stesse.. capisce? Scopelliti, approfittiamo di questo intervallo, mi sente? Sono il Presidente.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, signor Presidente.. sì, per ora la sento.. - PRESIDENTE – Sì, lei sarebbe disponibile a venire di persona a Reggio Calabria? Per.. per evitare queste difficoltà della tele – conferenza? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Guardi signor Presidente.. sono stato spesso volte a Reggio Calabria, però onestamente, debbo dire la verità.. cioè.. ho paura della mia incolumità... debbo dire la verità.. anche perché.. non mi vogliono bene di sicuro.. a detta di altri collaboratori, che ho saputo poi successivamente.. Si figuri che.. agli inizi della mia presuppunta collaborazione, mi volevano pure sequestrare moglie e figlia.. io non vorrei rischiare la vita, perché.. se.. se mi succede qualcosa.. ho una moglie e dei bambini.. chi.. chi .. me li campa? - AVVOCATO NUCERA – Signor Presidente, scusi, scusi.. a caldo, a caldo.. ha detto lo ha appreso da altri collaboratori.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No.. non ho appreso.. che altri collaboratori.. che altri collaboratori.. - PRESIDENTE – Cosa voleva dire? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No.. no.. no.. aspetti, avvocato.. ora.. ora forse lei non ha sentito bene... - AVVOCATO NUCERA – Adesso sente allora.. – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – A seguito di altri collaboratori... - PRESIDENTE – Silenzio! Se no non si sente quello che dice.. i commenti dopo.. Chi deve urlare va fuori dall'aula, chiaro? Finisca quello che stava dicendo... Allora.. finisca il concetto e poi interrompiamo perché.. forse con un altro altoparlante risolviamo.. Vuole rispondere a quello che ha chiesto l'avvocato? – INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No a seguito.. direttamente di altri collaboratori, io ho saputo... Ma tramite il mio legale, debbo dire la verità, pure se non mi ha detto il nome del collaboratore, dice, “tu hai saputo mai che ti volevano sequestrare moglie e figlia agli inizi della tua collaborazione, prima che fossero stati trasferiti?”... Io.. collab.. io non so nemmeno chi è questo collaboratore.. se l'avvocato.. pendo che non m'ha raccontato una chiacchiera..

- Udiienza del 29.09.97 Processo N. 18.96 Olimpia (**Allegato c2**)

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO - PROC. PEN. N° 18/96
REG.GEN. ASS. APP. CONTRO CONDELLO + ALTRI
UDIENZA DEL 29.09.1997**

TESTE: SCOPELLITI GIUSEPPE

AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. Comunque è fatta. Ora, stiamo veramente per finire.... Senta, sig. Scopelliti, io ho assistito a... ai... quindi andiamo alla... all'esame che Lei... al controesame che ha fatto l'avvocato Nucera, quindi non Le faccio perdere tempo; Lei ha sostenuto che non ha mai incontrato altri collaboratori di giustizia, e che, in particolare, non ha mai incontrato, dice Lei, sia Raso, sia Lauro, sia Barreca. Conferma questo? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No, io non ho detto che non ho mai incontrato... io li ho incontrati quando siamo stati convocati in determinati settori, e a questo punto non mi faccia dire dove, qui e lì... – AVVOCATO TOMMASINI – No, no... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Settori dove io li ho incontrati, sì... – AVVOCATO TOMMASINI – Una domanda sola, per l'amore di Dio, no, no. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Buongiorno, buonasera, quelli che li conoscevo, tutto qui. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. Va bene. Tutto qui. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Non ho detto che non li ho mai visti... – AVVOCATO TOMMASINI – E allora... ecco, senza volere entrare dove abitavate, sarebbe assurdo!, questo non mi interessa, senta, voi stavate con le persone che ho menzionato poc'anzi, mi riferisco in particolare a Lauro, a Barreca e a Raso, stavate vicini, stavate in... in stabili vicini, nello stesso stabile... ecco questo... senza dire dove, ovviamente, non mi interessa. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No, no, ma questo avvocato, io non Le rispondo, glielo chiedo al Servizio Centrale, mi scusi avvocato. – AVVOCATO TOMMASINI – No!, sapete perché?... perché Le dico questo?, e vado oltre perché un riferimento l'ha fatto l'avvocato Nucera? Perché ci sono stati il collaboratore Scriva e il collaboratore Raso, che sostengono, invece, che voi, particolarmente voi sig. Scopelliti, e Lauro Giacomo e Barreca, eravate spesso insieme e, addirittura, confezionavate le dichiarazioni che andavate a fare. Questo lo dicono loro, e ci sono gli atti già depositati. Quindi Lei dice che questi collaboratori hanno detto il falso?!? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Bene. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Cioè se dicono che loro magari sapevano pure dove abitavo io? In un certo senso? – AVVOCATO TOMMASINI – No, loro dicono di più! Loro dicono che vi incontravate, e

che parlavate liberamente; addirittura uno dice che concertavate le dichiarazioni che poi andavate a fare, ecco, addirittura questo dicono! - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – No, io... io assolutamente nego assolutamente di aver mai avuto concerto su dichiarazioni con altri collaboratori, sia con Raso, sia con Scriva, sia con coso... nego di aver mai... di essermi mai, in un certo senso per dirla breve, messermi... messo d'accordo per determinate dichiarazioni. – AVVOCATO TOMMASINI – Mai? Va bene. Prendiamo atto e poi... Senta... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Prenda atto. – AVVOCATO TOMMASINI – Lei... Lei è stato mai ristretto a Paliano? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Risulta penso. – AVVOCATO TOMMASINI – Ma è stato, voglio dire, no? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – E Paliano, se non... mal non ricordo, è un punto... un punto?... un carcere dove vengono tenuti parecchi pentiti, no? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. Lei, mentre era a Paliano, ha reso il verbale di interrogatorio dell'11/10/1994, è vero? Si ricorda che Lei è stato sentito... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Se mi dice verbale 1/9/1994, verbale 1982, 1983, se me lo legge... ne ho resi di verbali! – AVVOCATO TOMMASINI – Comunque, risulta pure dagli atti, che Lei l'ha reso ai PP.MM. nostrani. Senta, Lei si ricorda se, in quel periodo, nello stesso carcere, ci fosse il collaboratore Costa Gaetano? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, siamo stati detenuti nello stesso carcere, sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. Senta, questo anche per conoscenza della Corte, oltre che mia che può interessare, cioè all'interno dello stesso carcere, voi avevate socialità, non è che eravate rinchiusi come bestie insomma, eh? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, sig. avvocato. – AVVOCATO TOMMASINI – Quindi... quindi avevate socialità. Senta una cosa... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Lei si ricorda che, quello stesso giorno, è stato interrogato Lei ed è stato interrogato Costa Gaetano? Si ricorda? - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Non me le ricordo, io sono stato sempre interrogato da solo, in presenza... se c'era il mio legale, dai PP.MM., dai così, cioè mai insieme ad un altro collaboratore. Mai! – AVVOCATO TOMMASINI – Cioè, voglio dire, poiché si capisce che era un carcere, che non era una struttura protetta, e che avete detto con... con onestà, che vivevate pure di socialità tra di voi, è chiaro che nel momento in cui... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, sì, sì, ma ecco, vorrei capire il dunque. – AVVOCATO TOMMASINI – E il dunque è questo... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Gentilmente. – AVVOCATO TOMMASINI – Un dunque facile: se Lei ricorda che, nello stesso giorno, in Paliano, dagli stessi Giudici che vi hanno... PP.MM. che vi hanno interrogato, è stato interrogato Lei e Costa Gaetano. - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – E se io mi ricordo? – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. Se ricorda questo, sennò... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Come mi ripeto prima... - PUBBLICO MINISTERO – Scusi Presidente, non è una

domanda...(*incomprensibile per voci sovrapposte!*) - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Lì era una sezione di collaboratori, venivano dei Giudici e ci chiamavano, con cui ognuno andava per fatti suoi, da solo, ognuno faceva le sue dichiarazioni, perciò non sapevamo... anzi, quando ci chiamavano, nemmeno quello che ci dovevano domandare, avvocato. Per dirla breve, non è che io andavo da un Giudice, e sapevo che... l'argomento che mi chiedeva, lo sapevo al momento quando mi sedevo lì e mi interrogava. – AVVOCATO TOMMASINI – Io Le faccio questa domande, sig. Scopelliti... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Le dico pure perché, perché gli avvocati siamo stati sempre una categoria sospettosa un po', ecco, non siamo facili ad abbeverare... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Sì, sì, sì. – AVVOCATO TOMMASINI – In questo periodo, non ne parliamo, insomma, non ci fidiamo più di nessuno. Le dico questo, perché Lei... - INTERROGATO (SCOPELLITI GIUSEPPE) – Una volta si fidava! – AVVOCATO TOMMASINI – Proprio in questo verbale dell'11/10/1994, per la prima volta, e quindi siamo a... a ottobre, Lei già si era pentito ad agosto, nell'estate del 1994, e aveva fatto un sacco di verbali, numerosissimi verbali, include praticamente l'avvocato De Stefano tra i partecipanti alla riunione di pace, o come componente addirittura della commissione. Ecco prima, reato dal quale l'avvocato... il GIP... il GUP l'ha proscioltto, sarebbe questa Cupola, ma voglio dire, ecco, siccome Costa ecco, è uno di quelli che riferisce la stessa circostanza, e allora io, malignamente, mi sono insospettito, dico "Forse ne avranno parlato prima, si incontravano, socialità"... - PUBBLICO MINISTERO – Presidente, opposizione. – AVVOCATO TOMMASINI – Solo questo, solo questo. –

- Udienza del 13.10.97 Processo N. 18.96 R.G.AS Olimpia (Allegato d2)

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO - PROC. PEN. N° 18/96
REG.GEN. ASS. APP. CONTRO CONDELLO P. + ALTRI
UDIENZA DEL 13.10.1997**

BARRECA FILIPPO pag. 38 - 133

- AVVOCATO NUCERA - ... oggi è una giornata brumosa! Ci dica, lei ha incontrato il collaboratore Giacomo Lauro? - INTERROGATO (FILIPPO BARRECA) - Non intendo rispondere a questa domanda. - AVVOCATO NUCERA - Però ha risposto all'udienza del 22 gennaio nel processo del.. all'onorevole Romeo, e! 22 gennaio pagine 152 e 153. Senta, sua moglie come si chiama. Può dire che no intende rispondere anche su questo, e va be, ma se si.. - PRESIDENTE - Potrebbe - AVVOCATO NUCERA - Potrebbe, certo - PRESIDENTE - Vuole rispondere, Barreca? - INTERROGATO (FILIPPO BARRECA) - Non intendo rispondere, signor Presidente - PRESIDENTE - Va bene, andiamo avanti - AVVOCATO NUCERA - Benissimo, be, così diventa più sbrigativo il discorso - PRESIDENTE - Per la verità... - AVVOCATO NUCERA - Con grande soddisfazione della Corte, sì, me ne rendo conto. Io le voglio segnalare queste due utenze cellulari 0336/249376, 0335/305061. SA a chi si appartenevano queste utenze? Chi ne era il titolare queste utenze cellulari? - INTERROGATO (FILIPPO BARRECA) - In questo momento non mi viene in mente. - AVVOCATO NUCERA - No è che potessero essere di sua moglie, per esempio? Di sua moglie che si chiama Fortunata Romeo? Poi produrremo documentazione sul punto. - PRESIDENTE - Sì, spero anche che le nostre battute emergano come tali dalla registrazione - AVVOCATO NUCERA - Va be, certo.. certo. - PRESIDENTE - Va bene, andiamo avanti. - AVVOCATO NUCERA - Ha telefonato lei col suo cellulare ad altri collaboratori? - INTERROGATO (FILIPPO BARRECA) - Non intendo rispondere a questa domanda - AVVOCATO NUCERA - Benissimo. E' vero che lei, Lauro, Scopelliti, Sparacio ed altri vi siete incontrati più volte nella sua villa, nella sua tenuta di Toscana? - INTERROGATO (FILIPPO BARRECA) - Non intendo rispondere a questa domanda - AVVOCATO NUCERA - Benissimo. Lei ha partecipato ad una cerimonia come dire, religiosa, si trattava del.. del battesimo della figlia di Raso, il pentito della Piana e c'era.. c'era lei, c'era Raso.. c'era Sparacio e c'erano altri? - INTERROGATO (FILIPPO

BARRECA) - Non intendo rispondere - AVVOCATO NUCERA - E allora io mi propongo, anzi la produca adesso, la video cassetta, la video cassetta che ritrae il collaboratore Barreca assieme al collaboratore Raso, assieme a un altro che dovrebbe essere Sparacio e assieme al altri in occasione di questa... - PRESIDENTE - Questa video cassetta proviene da altri procedimenti penali? - AVVOCATO NUCERA - E'.. - PRESIDENTE - E' eccezionabile come data? - AVVOCATO NUCERA - E' di estrazione lecita ed è stata autorizzata dal Presidente della Corte d'Assise di Palmi nel processo Raso - PRESIDENTE - Mh! Quindi lei.. - AVVOCATO NUCERA - Sì, sì, la produca, la produco -

- Udiienza 14.10.97 Processo N. 18.96 R.G. AS Olimpia (**Allegato d3**)

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO - PROC. PEN. N° 18/96
REG.GEN. ASS. APP. CONTRO CONDELLO P.
+ ALTRI
UDIENZA DEL 14.10.1997**

TESTE: BARRECA FILIPPO

AVVOCATO TOMMASINI – Senta, ha incontrato dall’inizio della Sua collaborazione altri collaboratori di Giustizia, con cui ha avuto modo di conversare? (*Voci in sottofondo!*) – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Guardi.. Guardi, il discorso.. ieri io, proprio su un particolare... – AVVOCATO TOMMASINI – Presidente, un momento.. chiedo scusa, sig. Barreca.. – PRESIDENTE – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Un momento. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Questo per la storia: là vedo che c’è il collaboratore Lombardo, con un telefonino che telefona.. – PRESIDENTE – Lombardo? – AVVOCATO TOMMASINI – Sì, là è. E non capisco... non hanno dato atto che è presente? Che cosa fa là se è presente nell’udienza, – PRESIDENTE – No, in effetti.. – AVVOCATO TOMMASINI – Se non lo sa Lei... ma ora l’ho visto là io.. – PRESIDENTE – Beh.. intanto Lombardo.. – AVVOCATO TOMMASINI – Con un telefonino.. – PRESIDENTE – Chiedo scusa. Non so il telefonino, Lombardo è un imputato, quindi.. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì, ma voglio dire, non si deve dare atto? Gli avvocati non debbono sapere che c’è Lombardo? – PRESIDENTE – Dice che non è un telefonino, ma sono gli occhiali da sole! – AVVOCATO TOMMASINI – Gli occhiali da sole... – PRESIDENTE – Se è questo.. se è questo l’oggetto del.. – AVVOCATO TOMMASINI – Mi pare.. – PRESIDENTE – Comunque, al di là di questo... – AVVOCATO TOMMASINI – Ma che è presente.. – PRESIDENTE – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Diamolo che è presente! – PRESIDENTE – Certo. (*Voci in sottofondo!*) – AVVOCATO TOMMASINI – Lui sostiene che fa mosse che non ha telefonino o che dice che sono gli occhiali. (*Voci in sottofondo!*) – PRESIDENTE – Per favore! – AVVOCATO TOMMASINI – Ma diamo atto che è presente, voglio dire. – PRESIDENTE – Sì, beh.. questo certamente, però non c’è neanche.. – AVVOCATO TOMMASINI – Ma ha dato il cancelliere ma io non so niente che era presente, se non lo avessi visto là non... – PRESIDENTE – Sì avvocato, vabbè, il cancelliere che... – AVVOCATO TOMMASINI – Sì, ma è presente questo voglio dire. – PRESIDENTE – Certo è presente, adesso appena si risiede al banco il cancelliere, metteremo al verbale. Silenzio per favore! (*Voci in sottofondo!*) – PRESIDENTE – Va bene.

Possiamo andare avanti. Stava parlando Barreca. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì, sì, chiedo scusa. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Sì, se l'avvocato permette, io certamente continuo. Stavo dicendo che... – AVVOCATO TOMMASINI – No, ma stavo facendo la domanda.. – PRESIDENTE – C'era una domanda.. – AVVOCATO TOMMASINI – Se la ricorda.. no, se vuole.. – PRESIDENTE – Vuole ripeterla, se non.. – AVVOCATO TOMMASINI – Io ho detto “Ha incontrato dall'inizio della Sua collaborazione altri collaboratori di Giustizia con cui ha avuto modo di conversare?”, questa era la domanda. – PRESIDENTE – Sì. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Dunque, ho avuto modo di incontrare, perché nel primo periodo, al Servizio Centrale di Protezione, c'era una.. era usuale che veniva il collaboratore convocato presso gli uffici, per le varie incombenze giornaliere e delle esigenze. Quindi lì abbiamo avuto modo di poterci incontrare, anche con... io ieri non ho voluto intendere rispondere alla domanda... non ho inteso rispondere alla domanda che mi aveva posto l'avvocato Nucera, ma oggi.. diciamo.. mi rendo conto che le.. debbo informare la Corte di come in realtà stanno i fatti, relativi proprio alla cassetta di cui ieri si è parlato. Il.. stavo dicendo, nel mentre per svariati motivi ci si incontrava al Servizio Centrale di Protezione, perché venivamo convocati perché c'era un iter, era un iter che veniva fatto con tutti, quindi c'era la possibilità di incontrarci al Servizio Centrale di Protezione, magari... certamente non è che avveniva sempre. Fatto sta che io ho incontrato il collaboratore, mi pare che si chiama... della Piana di Gioia Tauro, tale Raso, il quale mi aveva detto che nei giorni successivi, avrebbe potuto battezzare la bambina. Io, tra l'altro, non avevo mai conosciuto Raso, né nessuno, sia Raso... l'unica persona che io conoscevo era il collaboratore Scriva. Fatto sta che mi ha, nonostante non ci conosciamo, ci ha... mi ha invitato dice “Sapete, se volete venire al battezzo, domani battezzo la bambina”. Siccome i collaboratori veramente non è che sono persone alle quali.. si frequentano come si è cercato di far apparire, perché siamo naturalmente sempre accompagnati. Per quanto riguarda i nostri spostamenti, Signor Presidente, siamo sempre accompagnati da forze... dalle forze dell'ordine, quindi ho esposto di poter... diciamo... incontrare con il personaggio Raso, e ritengo che nessuna dichiarazione, perché siamo completamente e diametralmente opposte come cosche, sia io... ho parlato dei fatti inerenti a Reggio Calabria, ma credo che Raso e Scriva abbiano parlato di fatti inerenti proprio alla Jonica... alla Tirrenica, e quindi non vedo il motivo per il quale il nostro incontro potrebbe essere quasi quasi suffragato da un problema di metterci d'accordo su determinati episodi. Con Lauro, certamente, il Servizio Centrale ci aveva messo ad un chilometro e mezzo di distanza tra me, dove abitavo io, e dove abitava il Lauro. Pure per andare alla bottega, ci incontravamo con Lauro. – AVVOCATO TOMMASINI – Con Lauro. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Dopo aver accertato questo, dopo questo fermo, so che a Lauro è stato spostato, su mia sollecitazione, perché feci proprio una espressa lettera. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta sig. Barreca.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Questi sono gli incontri.. –

AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO)
 – Che io ho avuto durante tutta la mia collaborazione. Ho conosciuto a Raso, per la prima volta, non l'avevo mai conosciuto in vita mia, e dopo due giorni mi... sono stato al battezzo, ho conosciuto Pino Scriva, che era un personaggio notorio a tutti che era un collaboratore, quindi non poteva riferire certamente fatti.. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta... – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Perché lui è uno dei primi pentiti... credo che sia avvenuto in Italia. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta una.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Quindi.. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta una cosa.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Sì, mi dica cosa vuole sapere. – AVVOCATO TOMMASINI – E poi Lei è mai capitato di incontrarsi col.. con Lauro e con.. per esempio, Scopelliti? – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Io a Scopelliti non lo conosco nemmeno fisicamente com'è fatto. – AVVOCATO TOMMASINI – Com'è fatto. Senta.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Io.. né a Scopelliti né a tutti gli altri collaboratori, se ce ne sono altri io non lo so. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, Lei a quel battezzo di cui ha parlato, a quella cerimonia, era presente con la Sua famiglia? – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. E dove abitava in quel momento Raso? No, non voglio sapere la strada, la via... abitava a Roma, voglio dire, dove abitava? – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – All'epoca abitava a Roma, e abitavo all'epoca pure io a Roma. – AVVOCATO TOMMASINI – E quindi Lei si è potuto spostare e andare.. era stato autorizzato per partecipare, da qualcuno, a questa cerimonia? Dal Servizio Protezioni? Era stato autorizzato? – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Mah.. io avevo tre ore di disponibilità, e in quelle tre ore sono stato presente al battezzo. – AVVOCATO TOMMASINI – E quindi, in quel momento... quando... per questo episodio Lei, ecco, per capire la Sua posizione giuridica, in che posizione giuridica era? Era ristretto in struttura carceraria diversa dal carcere, era agli arresti domiciliari, che.. che.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Ero agli arresti domiciliari, con una libertà di tre ore di poter uscire dalla mia abitazione. – AVVOCATO TOMMASINI – E senti.. e non era.. queste tre ore, quindi credo che interessi pure la Corte, aveva tre ore di libertà. Ma queste tre ore di libertà, erano per accudire ai propri bisogni, non so.. c'era un motivo per cui Lei venivano concesse queste tre ore, o Lei queste tre ore poteva andare dove voleva, poteva incontrare collaboratori.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Non ce.. – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco, questo voglio capire. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Non certamente potevo incontrare nessuno, non potevo incontrare nessuno se non.. diciamo.. per motivi inerenti alla mia.. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – ..Posizione, nel senso che uscivo a fare.. per le incombenze di quelli che potevano essere.. diciamo... le cose giornaliere che si pote.. dovevano fare. Che poi sono state ristrette a due ore. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. Quindi praticamente, è andato di Sua sponte insomma, va', non è che era

autorizzato. Senta.. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – No avvocato, voglio puntualizzare: io sono stato accompagnato!! Attenzione! – AVVOCATO TOMMASINI – E voglio sapere da chi. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Da chi, questo non glielo posso dire; certamente.. – AVVOCATO TOMMASINI – No. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Sono stato accompagnato. – AVVOCATO TOMMASINI – E allora, perché siccome io debbo poi chiedere la citazione delle persone che L'hanno accompagnato, e.. erano della DIA, chi erano?, della Protezione.. mi dica qualche indicazione. Per individuare, poi, le persone che L'hanno accompagnata. – INTERROGATO (BARRECA FILIPPO) – Non intendo.. – PRESIDENTE – Avvocato, se non sbaglio Lei, a suo tempo, chiese o si riservò di chiedere la citazione del dottor Manganelli... – AVVOCATO TOMMASINI – Manganelli.. – PRESIDENTE – ..Se non sbaglio. – AVVOCATO TOMMASINI – E appunto, per domandare a lui questo episodio– PRESIDENTE – Non credo proprio che si possa chiedere.. – AVVOCATO TOMMASINI – Vabbè. – PRESIDENTE – ..Cose di questo tipo. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. Ma voglio dire, Manganelli sì, l'abbiamo citato.. – PRESIDENTE – Voglio dire una cosa e una testimonianza che ci faccia capire come funzionano le cose.. – AVVOCATO TOMMASINI – L'existent (?).. – PRESIDENTE – È una cosa andare ad individuare... – AVVOCATO TOMMASINI – Certo. – PRESIDENTE – ..Con nome e cognome i singoli agenti, mi sembra veramente fuori luogo. – AVVOCATO TOMMASINI – Difficile, è difficile. – PRESIDENTE – No, fuor di luogo, proprio. – AVVOCATO CONTI – Presidente, scusi l'interruzione. Io colgo questo passaggio brillante, se mi consente Suo, per precisare soltanto che non si trattava di arresti domiciliari.. – PRESIDENTE – Detenzione domiciliare. – AVVOCATO CONTI – Ecco, La ringrazio. –